



INFORMAMENNI

STORIE DI APERTURA



Suore
Ospedaliere
VILLA SAN BENEDETTO MENNI

COMPRENDE SPECIALE INSERTO PASQUALE

Villa San Benedetto Menni
www.albese.ospedaliere.it

N.65

Marzo
2024

INDICE

Storie di Apertura	pag. 3
Pastorale	pag. 4
Vita di Reparto - RSA	pag. 7
Vita di Reparto - RSD	pag. 10
Vita di Reparto - RSP	pag. 12
Vita di Reparto - CD	pag. 14
Progetto VSBM	pag. 16
Direzione	pag. 18
La Scienza in VSBM	pag. 20
Menni Chef	pag. 21
Raccolta Fondi	pag. 22

REDAZIONE

Claudia Robustelli

Andreas Gabriele Bernasconi

Lisa Caspani

Silvia Daccò

Annalisa Molteni

Maddalena Pinti

Wilma Ratti

Mario Sesana

Michele Venanzi

Sara Verga

Superiora Sr. Agata Villadoro

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE A QUESTO NUMERO

Cecilia Etzi

Emanuele Fumagalli

Michela Mauri

Claudia Robustelli

Se desideri dare il tuo contributo al periodico
oppure se vuoi che InformaMenni non ti venga
più inviato scrivi a

comunicazione.vsb@ospedaliere.it





STORIE DI APERTURA

In questo numero di InformaMenni ci siamo fatti guidare dal desiderio di aprirsi all'altro, al nuovo, al territorio.

La parola apertura richiama l'immagine di **un varco che offre innumerevoli possibilità.**

Ecco dunque che vi invitiamo a soffermarvi sulla capacità di aprirsi alle nuove testimonianze di fede e al bello che ci circonda, senza che la meraviglia sia da cercarsi, per forza di cose, lontano da Casa.

L'apertura delle porte di Villa San Benedetto Menni, tanto osteggiata durante la pandemia, ci ha permesso di immaginare attività condivise tra i reparti, di accogliere progetti proposti da giovani studenti e di offrire nuovi servizi.

Le storie della nostra quotidianità raccontano anche l'apertura di nuove relazioni e legami che consentiranno la realizzazione di vecchi sogni e di progetti di benessere.

L'invito, dunque, è quello di vivere le possibilità che l'apertura di cuore e mente possono regalare.

UN SERVIZIO, PIÙ PERSONE: L'ÉQUIPE PASTORALE

Se ormai il Servizio di Pastorale della Salute rappresenta una realtà conosciuta e integrata all'interno della Casa, non è detto che si possa dire altrettanto per una componente fondamentale del servizio stesso, ovvero **l'équipe pastorale**. Si tratta di **un piccolo gruppo di Collaboratori** (oltre alla Superiora locale) **che ha deciso di offrire il proprio contributo affinché la pastorale risulti ancor più connessa e sintonizzata con i momenti e le necessità di ciascun reparto**, contribuendo al tempo stesso allo sviluppo di un pensiero condiviso riguardo a temi di alto interesse per la concretizzazione della Missione in VSBM.



L'équipe pastorale, inoltre, è un gruppo di lavoro previsto dalla stessa Congregazione, come descritto nel documento **Pastorale nel mondo della sofferenza psichica (2000)**:
"...Essa non può essere solo un gruppo di azione, ma... uno spazio di incontro e comunione, di discernimento e di impegno... (volto a) spiegare e dare impulso ai contenuti e al senso cristiano nella vita del Centro...".

Di seguito, per concludere, le parole dei componenti attuali dell'équipe riguardo al senso della propria esperienza: Sara Verga, Wilma Ratti, Giovanna Vanni e Maddalena Pinti (che ringrazio!).



Giovanna

Collaborare con l'équipe della Pastorale significa testimoniare praticamente la centralità dell'appartenenza ai Valori della Congregazione e di Villa San Benedetto. In essa ho trovato accoglienza piena, ascolto, condivisione, operatività. Mi sono sentita spinta ad entrare nell'équipe dalla volontà di diventare io stessa promotrice dei Valori che permeano la mia vita personale e professionale.

Sara

Ho fatto parte del gruppo pastorale anche negli anni 2000. Facendo un confronto, il mio spirito e la mia presenza sono completamente differenti. A quel tempo era un semplice gruppo che organizzava e promuoveva le ricorrenze religiose della Casa per ospiti ed operatori e si prodigava affinché potessero essere partecipate. Oggi mi sento parte di un progetto che riguarda non solo i tempi forti dell'anno, ma che promuove anche riflessioni su tematiche frutto di un sentire l'appartenenza alla Casa e sul vivere un'assistenza ancora più consapevole verso i nostri ospiti.



Wilma

Faccio parte dell'équipe pastorale da quando era uno spazio di programmazione degli eventi religiosi della Casa. Ho scelto di rimanere nel gruppo anche quando, alcuni anni fa, ha cambiato fisionomia ed è diventato un luogo di dialogo e di confronto sul cammino di identità valoriale e cristiana declinato nella cura. Mi piace l'incontro non di ruoli ma di persone che cercano senso nella quotidianità di vita e di reparto.

Maddalena

Considero l'équipe Pastorale il confine ultimo all'interno del quale restituire il senso compiuto del nostro lavoro, sperimentando un appartenere ad una complessità più ricca e più ampia, oltre il confine degli spazi e delle relazioni quotidiane.



IL XXII CAPITOLO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE

L'OGGI DELL'APRIRSI ALLA SOFFERENZA UMANA!

La Congregazione delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore si appresta a vivere, dal 24 aprile al 26 maggio 2024, il XXII Capitolo Generale della sua storia. Sarà partecipato da 34 suore rappresentanti di tutte le realtà della Congregazione nel mondo.

Il Capitolo Generale è un evento che si realizza ogni sei anni e scandisce nel tempo il processo evolutivo della Congregazione stessa. Tutte le suore si preparano ad esso con un itinerario proposto da una Commissione di suore che, dopo l'analisi della realtà attuale della vita e missione della Congregazione e la raccolta delle aspirazioni/proposte che ne emergono, elabora un documento chiamato *Instrumentum Laboris* come base del lavoro di riflessione e discernimento dell'assemblea capitolare. Infine tutto confluirà nel Documento che diventa il Progetto Ospedaliero del sessennio successivo.

A metà percorso capitolare, quando verrà trattata la Missione Ospedaliera, ci sarà la presenza di alcuni collaboratori laici, nominati dal Governo generale e rappresentanti le varie realtà della Missione nel mondo. Cogliamo l'occasione di questa informazione sul Capitolo Generale per comunicare che tra i laici nominati vi è il dr Michele Venanzi, Responsabile del Servizio di Pastorale della Salute di Villa San Benedetto Menni; egli rappresenterà la Provincia d'Italia assieme ad una collaboratrice della Casa di Viterbo. Definito il Progetto del prossimo sessennio, seguirà l'elezione della Superiora Generale e delle quattro sue Consigliere (formeranno il Governo generale) che riceveranno il mandato di fare applicare, in tutta la Congregazione, il Progetto stesso.

Dopo questa descrizione generale entriamo un po' nello spirito di questo XXII Capitolo Generale considerando brevemente il suo motto **"Rivestitevi di sentimenti di misericordia"** (*Lettera di San Paolo ai Colossesi 3,12*). Ad essere sinceri è un motto un po' sorprendente per un Progetto destinato a tradursi nella concretezza dei Progetti delle Opere e delle Comunità. Ma è fondamentale cogliere la sfida che esso contiene.

La forza delle azioni di Ospitalità che ci dovranno caratterizzare deriverà da un "sito" profondo: *la Misericordia del Cuore di Gesù*. Con una metafora ginnica possiamo dire che è come "prendere la rincorsa" per scaldare e stimolare i muscoli al fine di "far andare forte" la dinamica del Carisma nel progetto di apertura/vicinanza alla sofferenza umana, **nell'oggi** della nostra storia umana!



ESPERIENZE CONDIVISE

All'interno dei nostri reparti RSA abbiamo in programma alcuni momenti di attività educative e/o animative da proporre agli ospiti, in modo che siano condivise ed arricchenti trasversalmente.

Giovedì 28 febbraio abbiamo ripreso l'attività di pet therapy nel Nucleo Rosso, con il cane Bea e la terapeuta Debra, amiche affezionate del nostro reparto dedicato ai pazienti con Alzheimer e demenze. L'equipe del secondo piano ha inteso estendere la proposta anche al Nucleo Celeste, proprio per raggiungere ospiti un tempo protagonisti nel nucleo alzheimer ed ora "vicini di casa", molto sensibili alle proposte di tipo empatico relazionale e ben rispondenti all'affetto degli animali.

Nel mese di giugno inizieremo un percorso di danzaterapia con Camilla che aveva portato una ventata d'aria fresca, delicatezza e armonia già lo scorso anno agli ospiti del piano terra. Ora, questa proposta è stata pensata anche per i due Nuclei Celeste e Rosso con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente chi fatica ad utilizzare il classico canale di comunicazione verbale ma ha ancora le risorse per potersi esprimere con canali comunicativi alternativi, quali la musica, il movimento, il tatto....



Durante i periodi di importanti feste religiose **quest'ottica di condivisione e di trasversalità** ha già caratterizzato il secondo piano con la proposta di momenti di preghiera aperti a tutti e tre i nuclei.

La diversità tra reparti va considerata valore di crescita personale e di ricchezza reciproca e lo spirito educativo soggiacente deve cancellare la paura per valorizzare gli aspetti utili all'inclusione ed all'integrazione.

Spesso le educatrici e le animatrici hanno organizzato momenti di condivisione anche con il Piano Terra, partecipando con alcuni ospiti dei nuclei a momenti musicali o a spettacoli, proprio per beneficiare della proposta e renderla trasversale.

Ci dobbiamo pensare come un' unica soluzione...all'interno di un percorso multiplo che arricchisca tutti i partecipanti. Abbiamo anche sperimentato un'altra attività in combinazione (tra Nucleo Rosso, Celeste e Piano Terra) dove i ragazzi della scuola agraria di Albese si ponevano come insegnanti di travasi, coltivazioni e giardinaggio, senza dimenticare confidenze e chiacchiere tra nonni e nipoti acquisiti.

Un'altra idea potrebbe essere assistere alle proposte di Musicoterapia (ascolto musicale) nel Nucleo Celeste, includendo alcuni ospiti del Nucleo Rosso .

Lo spirito è quello di condividere molteplici esperienze in modo che si possano arricchire più persone contemporaneamente.



DESIGN E GERIATRIA

Il progetto "Rafforziamo le basi della nostra Casa", nato nel 2022 presso Villa San Benedetto Menni, mira a intensificare il senso di comunità e appartenenza tra gli ospiti, grazie anche al supporto della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus e di vari donatori privati. La collaborazione con il Politecnico di Milano, in particolare con gli studenti di Design d'Interni, ha portato alla creazione del Carrello Flanè tramite un concorso che aveva l'intento di unire generazioni diverse, con i giovani che mettono le loro competenze al servizio degli anziani.



Il design del Carrello Flanè, opera di Francesca, Martina, Michela e Rebecca, è stato selezionato per la sua semplicità e funzionalità, affidando la sua realizzazione alla Galimberti R e C SNC di Orsenigo, evidenziando così l'importanza dell'artigianato locale. Questo carrello si distingue per il suo design intuitivo e il contrasto tra il legno e le finiture in tessuto, offrendo un'atmosfera calda e accogliente. Destinato al reparto di geriatria, il Carrello Flanè si adatta a varie attività, dall'educazione alla decorazione, diventando anche un mezzo per la riproduzione musicale su vinile, rispondendo così ai desideri degli anziani ospiti che anelano al calore della musica di un tempo. Questa scelta si fonda sull'idea che la musica su vinile stimoli maggiormente i sensi rispetto all'ascolto digitale, offrendo un'esperienza più completa e intima.

La sinergia tra l'innovazione degli studenti, l'artigianalità dei falegnami e l'approccio educativo e assistenziale del personale di Villa San Benedetto Menni mira a migliorare la qualità della vita degli anziani, rendendo l'ambiente più simile a un vero e proprio "focolare domestico". Questo è un esempio di come diverse competenze e generazioni possano collaborare per il benessere comune, sperando di fare sentire gli anziani sempre più a casa.

Segue l'intervista a Michela, rappresentante del gruppo di lavoro!

INTERVISTA

Michela, potresti raccontarci la storia dietro l'idea del Carrello Flané? C'è stato un momento o un'esperienza particolare che ha ispirato te e il tuo team a sviluppare questo progetto unico?

L'iniziativa di creare il carrello Flané è nata grazie alla proposta dei nostri docenti Alessandro Biamonti e Silvia Maria Gramegna. Io, Martina, Francesca e Rebecca, abbiamo accolto con entusiasmo questa idea e ci siamo subito impegnate nel suo sviluppo. Per noi rappresentava un'opportunità unica per mettere in pratica le nostre competenze di progettazione al di fuori dell'ambito accademico. Fin dall'inizio abbiamo intuito che questo progetto avrebbe potuto contribuire al benessere degli ospiti e semplificare il lavoro degli operatori. Il nostro principio guida fondamentale è stato quello di creare un oggetto il più semplice e flessibile possibile, al fine di consentire agli operatori un utilizzo comodo e versatile.

Collaborare in un progetto che unisce design e assistenza agli anziani deve essere stato un percorso ricco di emozioni. Qual è stato l'aspetto più gratificante di questa collaborazione?

L'elemento più stimolante è stato progettare il carrello Flané non solo in termini di funzionalità ed estetica, ma prioritariamente focalizzandoci sull'esperienza positiva che il suo utilizzo avrebbe potuto offrire. Per noi giovani, attività come ascoltare musica o guardare un film sono parte integrante delle nostre giornate. Nel progettare un carrello, abbiamo riflettuto di quanto queste azioni, per noi semplici e quotidiane, possano avere per gli anziani ospiti un impatto molto significativo. Assistere e partecipare all'atmosfera positiva che si è creata attorno al carrello durante la giornata di inaugurazione è stata un'esperienza estremamente gratificante.

Il Carrello Flané è un oggetto che stimola più sensi contemporaneamente, offrendo non solo un'esperienza auditiva ma anche tattile, visiva e olfattiva. Come pensi che questo approccio multisensoriale influisca sul benessere degli anziani a Villa San Benedetto Menni?

L'approccio multisensoriale del Carrello Flané è essenziale per migliorare il benessere degli ospiti. Stimolare più sensi contemporaneamente offre una serie di benefici, tra cui l'attivazione dei ricordi, il miglioramento dell'umore e una sensazione di soddisfazione generale. Inoltre, concentrare diverse attività nel carrello Flané lo rende un simbolo e un elemento di connessione sociale e condivisione, associandogli quindi un significato positivo.

Quali sono le tue aspettative e visioni future per l'uso del design nell'elaborare soluzioni che siano al contempo innovative e classiche, per arricchire la vita quotidiana degli assistiti? Hai qualche esempio di altri progetti in corso da condividere?

Quando ci è stata proposta la progettazione del carrello, eravamo già impegnate nella progettazione di un hotel meublè per persone affette da Alzheimer, percorso che è stato poi approfondito in diversi ambiti con i nostri progetti di tesi: quello di Rebecca improntato sull'illuminazione, quello di Martina legato all'aspetto del suono e dei materiali, quello di Francesca relativo alla grafica e al wayfinding. Nello specifico, il mio progetto di tesi ha riguardato la progettazione di una boutique con caratteristiche dementia-friendly, con l'obiettivo di rendere l'azione dell'acquisto, spesso difficoltosa e causa di reazioni negative, una attività che favorisca l'inclusione sociale e il benessere delle persone affette da Alzheimer ma in generale per tutte le categorie più fragili fra cui gli anziani. La mia aspettativa futura è quella di poter unire la mia propensione per gli ambienti sociali alla passione per il design e questo è stato un primo lavoro significativo verso questo percorso.

BOCCE CHE PASSIONE

“Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia”

Proverbio africano

Nella nostra RSD, reparto caratterizzato da lungodegenza e cronicità, non è sempre facile trovare interessi comuni tra ospiti tanto diversi per età e per caratteristiche personali; a volte la routine e il trascorrere del tempo richiedono di rinnovare alcune delle attività che vengono via via riproposte soprattutto se si considera che alcuni ospiti sono ormai residenti in Villa San Benedetto Menni da 15 o 20 anni.

La nostra organizzazione prevede più volte alla settimana un'attività ludica-occupazionale in cui vengono proposti giochi da tavolo, freccette, calcio balilla e il gioco delle bocce.

Quest'ultimo, nel corso di tanti anni in cui ho lavorato in RSD, ha sempre ottenuto una buona adesione in particolare fra i “ragazzi” della comunità maschile le cui caratteristiche strutturali ben si prestano al tentativo di adattare gli spazi a campi da bocce “alternativi”.

La passione per le bocce aveva fatto sì che, una quindicina di anni fa, quando gli ospiti erano giovani e più attivi (frequentavano persino la palestra comunale!) si era addirittura tentato un progetto di collaborazione con una bocciofila che tuttavia non si era concretizzato per le rigide regole dei campi da bocce.

Ad oggi tale gioco è praticato in diversi ambienti per far sì che le sfide possano continuare tutto l'anno: in inverno si gioca nella sala tv e nella casetta (inaugurata nel lontano 2007) mentre in estate si prediligono i cortili interni.

Come potete ben immaginare questi “terreni di gioco” non sono perfetti: spesso i pavimenti non sono a livello, non ci sono sponde né linea di partenza, la mobilia necessita di essere spostata ogni volta che si propone questa attività: insomma non è facile giocare e decretare i vincitori dei tornei che settimanalmente vengono organizzati.

Così, in una bella mattinata di sole in cui gli ospiti, e soprattutto gli educatori (un'educatrice), erano particolarmente frustrati dalla situazione, **si è pensato di scrivere una lettera al Dott. Sesana** per far presente il problema e per proporre una soluzione, quantomeno logistica.

La lettera è stata poi consegnata personalmente al Direttore dal rappresentante più longevo del gruppo bocce nella persona di Marino, scelto non a caso visto la sua fede calcistica e il buon rapporto con il Dott. Sesana.

Il nostro ambasciatore ha illustrato la nostra proposta: utilizzare il cortile che si trova sul retro della casetta della RSD e che è raggiungibile, attraverso un cancelletto, anche dai giardini all'italiana posti tra la Residenza e la RSA.



Questo spazio è utilizzato soprattutto nei mesi estivi perché è un luogo fresco e riparato in cui organizzare attività e pranzi all'aperto, giochi e momenti musicali e quindi ben si presta ad accogliere un campo da bocce, con ombrelloni e tavolini per creare una piccola "Bocciofila di San Benedetto" aperta a tutti i reparti della nostra Casa.

Il sogno di una bocciofila è stato dunque condiviso con chi ha il potere di realizzarlo e per questo ho scelto come titolo questo proverbio africano: "Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia".

I tempi erano maturi perché il nostro sogno si concretizzasse grazie ad un lavoro di squadra che è partito dalla passione per un gioco e dal desiderio di offrire svago e benessere che hanno poi incontrato la volontà di dare una risposta concreta anche coinvolgendo alcuni fornitori della nostra Casa.

Questa primavera potremo dunque inaugurare questo nuovo spazio che regalerà spensieratezza agli amanti delle bocce!

Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono spesi per questo progetto e, in modo particolare, al Geometra Lietti, ai Signori Folcio e Caniati, all'Impresa Meroni, a IMTR Srl e a Colombo Pavimenti che si sono resi disponibili per la realizzazione della nostra bocciofila!





UN ANNO DI DAY HOSPITAL



Compie un anno il servizio di Day Hospital psichiatrico nella nostra struttura, il primo nel territorio di ATS Insubria ed uno dei pochissimi in Regione Lombardia, che amplia l'offerta di Villa San Benedetto Menni rivolta alla salute mentale.

Attraverso il lavoro di **un'equipe multidisciplinare** (medico psichiatra, psicologo, educatore, infermiere) vengono messi in atto **percorsi riabilitativi individuali e personalizzati con una presa in carico, ad oggi, di 38 pazienti** per un totale di circa 250 prestazioni circa.

L'intervento specialistico permette di favorire un più efficace percorso di trattamento farmacologico, psicoterapico e riabilitativo supportando il paziente nella gestione del disagio, nella ripresa del funzionamento nel contesto domiciliare, nel recupero del senso di autoefficacia personale. Vengono proposti colloqui con le diverse figure professionali, interventi riabilitativi ad indirizzo cognitivo-

comportamentale, attività individuali o di piccolo gruppo.

Nel processo di cura viene riconosciuto l'importante ruolo dei famigliari che vengono coinvolti nelle diverse fasi del trattamento attraverso interventi di psicoeducazione e strategie comportamentali.

Il contesto strutturato, l'integrazione degli interventi e l'intensità del trattamento diluito nelle diverse settimane a frequenza regolare, favoriscono un monitoraggio a lungo termine e una maggior stabilizzazione del quadro clinico della persona presa in carico.

Dopo l'esperienza di quest'anno e visti i risultati ottenuti, il Day Hospital si prefigge di ampliare il servizio con una costante crescita sia di prestazioni che di qualità del servizio offerto.

COSÌ VICINO COSÌ LONTANO

Esperienze sul territorio e altrove

In questi anni di uscite fuori porta ci siamo accorti che non serve andare troppo lontano per vedere posti bellissimi e pieni di storie interessanti. Ciò che conta davvero è avere il desiderio di fare nuove esperienze e la capacità di meravigliarsi davanti a cose o storie a noi sconosciute. Abbiamo incontrato tante persone disponibili e preparate che, con i loro racconti, ci hanno portato nel passato e nel futuro attraverso la visita a una Chiesa, a un Palazzo antico, a un borgo storico, a un museo, a una mostra, a un parco naturale, a una grande città e altro ancora. Ci siamo resi conto di persona che l'Italia è davvero uno dei Paesi più belli del mondo e, sia la nostra regione sia la zona dove viviamo, sono piene di sorprese inaspettate. **Durante le nostre uscite, piccole o grandi che siano state, abbiamo imparato a gioire di un "semplice" paesaggio, ad affrontare imprevisti o a superare paure con l'aiuto e la simpatia del gruppo.** A volte ci siamo trattati da "signori" pranzando in posti di classe o dormendo in alberghi eleganti, altre volte siamo stati "pellegrini" e ci siamo adattati a mangiare seduti sugli scalini di un palazzo o in un prato in qualsiasi stagione dell'anno o dormendo in semplici ostelli, ma siamo sempre tornati al nostro Centro Diurno felici di aver visto e imparato qualcosa di nuovo. Nell'ultimo periodo in particolare ci siamo trovati a visitare luoghi vicinissimi a noi ma troppo poco conosciuti rispetto alla loro bellezza, particolarità e valore storico. Ecco qualche esperienza...più lontana:

Genova, Camogli, Recco, Nervi, Le Cinque Terre, Brescia, Bergamo, Vienna, Piacenza, Trieste, Verona, Grado, Padova, Arona, Vicenza, Parma, Aquileia, Roma, Firenze, Aosta, Torino, Vercelli, Novara, Bologna, Bolzano, Sondrio, Trento, Bressanone, lago d'Iseo, lago Maggiore, lago D'Orta.





E qualche esperienza...più vicina:
mostre a Palazzo delle Paure e alla Torre Viscontea a Lecco; mostra di arte moderna a Villa Panza a Varese e presso il MAG di Gallarate; Mostre alla Pinacoteca di Como; moltissimi paesi che si affacciano sul ramo di Como e di Lecco del nostro Lago; Chiese Moderne come quelle a Tavernerio, Senna, Portichetto-Luisago, Lipomo; Chiese e centri storici come San Maurizio a Erba; San Teodoro e SS. Michele e Biagio a Cantù; Santi Gervaso e Protaso di Cucciago e centro storico; San Bartolomeo a Grandate; Santi Ambrogio e Simpliciano di Carate Brianza e vie caratteristiche del centro; Santuario di San Martino e stazioni della Via Crucis a Valmadrera; Basilica dei SS. Pietro e Paolo di Agliate; Monastero del Lavello a Calolziocorte; Santuario di Sant'Omobono; Basilica di Collemaggio; Chiesa Collegiata dei Santi Stefano e Lorenzo, Museo e centro storico vecchio di Castiglione Olona.

In particolare ci sentiamo di segnalarvi la visita guidata alla **Collegiata di Castiglione Olona e del borgo medievale** attiguo perché per noi è stato motivo di particolare stupore. Nessuno di noi immaginava che in un piccolo paese del varesotto ci fossero tanta storia e tanta bellezza e, invece, grazie anche alla nostra guida appassionata e coinvolgente, abbiamo potuto scoprire storie e opere meravigliose.

Buone esperienze a tutti!



PROGETTO VIVERE E STARE BENE IN OGNI MOMENTO

Nel mese di febbraio sono stati organizzati due incontri di approfondimento del progetto VSBM che ha preso vita nel 2021 per promuovere il benessere nella sua accezione più ampia e dare concretezza al valore dell'Ospitalità anche nei confronti di tutti i collaboratori.

E' proprio dal significato della parola spagnola Hospitalidad - su cui fonda le basi la nostra Congregazione - che il progetto ha trovato la sua ragion d'essere. In spagnolo, infatti, il termine Hospitalidad porta con sé sia un significato in ambito sanitario (ospedaliero) sia uno legato al concetto di Ospite, come persona che riceve e/o offre ospitalità.

Pertanto, il Progetto VSBM vuole portare questa attenzione all'accoglienza anche verso tutti i collaboratori.

Lo sviluppo di un progetto di benessere è stato articolato e più accidentato di quanto si possa immaginare e tutt'ora è in via di definizione ma tante azioni sono state messe in atto e tanto altre lo saranno.

E' emersa come condizione fondamentale che l'individuazione dei bisogni avvenisse attraverso il coinvolgimento diretto degli interessati: lo scorso anno è stato proposto un questionario a cui ha risposto il 28% di noi.

Fin da subito ci si è impegnati per dare una risposta concreta a quanto emerso nelle quattro aree d'azione individuate: salute, alimentazione, conciliazione vita-lavoro e attività fisica.

Le caratteristiche di ognuna delle 18 proposte sono state presentate in occasione degli incontri e sono illustrate nella brochure messa a disposizione al timbro e nello spazio dedicato alla comunicazione prima di accedere alla Cappella.

Tutte queste azioni sono accomunate dalla **volontà di generare maggiore benessere** offrendo attenzione e cura a chi, quotidianamente, si impegna nella pratica della missione ospedaliera.

Questo lavoro richiede tempo, energie e risorse che la Casa ha deciso di investire per dare un vero messaggio di accoglienza che crediamo sia stato colto dalla collega che ha fatto avere al team questo messaggio:

Cari tutti,

non ho ancora avuto modo di ringraziarvi per quanto avete illustrato nell'incontro di questi giorni: il tanto fatto, che è veramente tanto e che elencato da proprio il senso del lungo impegno e della lunga attenzione al personale.

Bello quando avete detto che dietro c'è sempre stato un pensiero che ha preparato e sviluppato le iniziative promosse.

Vi ringrazio per la cura, la premura, la pazienza, la creatività, l'ascolto, la discrezione e tanto altro ancora che vi ha contraddistinti per questo lungo tempo.

Era giusto uscire allo scoperto e valorizzare il percorso in cui si sono inserite le cose.

Non voglio apparire riduttiva, semplicistica o superficiale, perché sembra facile parlare oggi di qualcosa che invece ha richiesto un tempo dedicato.

Ed è davvero bello sapere, che anche a noi viene dedicato un tempo, mentre non ci accorgiamo e tutto scorre nel vortice frettoloso della quotidianità di reparto.

Ognuno di voi è speciale e la vostra gratuità nel donare è il valore aggiunto a ciò che si vede.

Grazie per ogni giovedì e per ciò che ancora verrà.

Per concludere, desideriamo ringraziarvi per la vostra adesione alle proposte avanzate: perché, questo progetto potrà essere davvero significativo solo se continuerà a riscontrare una partecipazione attiva e responsabile da parte di tutti. Ricordiamoci, infatti, che il benessere collettivo può essere costruito solo con un impegno comune.



SALUTE

- Mappatura dei nei
- Disponibilità di acqua depurata
- Corsi di ginnastica posturale
- Consulenza psicologica
- Visita ginecologica e PAP test
- Prezzi calmierati per servizi ambulatoriali in VSBM
- Visita Senologica

ALIMENTAZIONE

- Convenzione ristorante "Al Pesce Vela"
- Omaggio del Giovedì



ATTIVITA' FISICA

- Convenzione centro sportivo Merone
- Convenzione Evon Studio

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

- Convenzione cambio gomme Autofficina Masperi
- Convenzione 730 Studio De Lillo



I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI PERIODICHE ANNUALI

Se siete sicuri delle vostre capacità, non temiate di farvi valutare, sarete apprezzati anche per la sicurezza.

Napoleon Hill, Scrittore e saggista statunitense

Per il secondo anno, dopo la revisione del sistema di valutazione periodica avvenuta nel 2022, si sono conclusi i "faticosi" lavori che hanno portato a completare le valutazioni di oltre 230 operatori. Il numero è inferiore rispetto agli effettivi operatori in servizio in quanto per infermieri e OSS del reparto RSP si è deciso di rimandare la valutazione in considerazione del recente inserimento della nuova coordinatrice.

Ogni sistema di valutazione del personale mira al raggiungimento di più obiettivi, quali:

- **Fornire** agli operatori **un prezioso feedback** sulle aree in cui ha raggiunto risultati positivi e, parallelamente, sulle aree migliorabili o critiche
- **Monitorare i livelli qualitativi** medi delle performance professionali
- **Individuare le potenzialità individuali** presenti all'interno dell'organizzazione e **realizzare un sistema premiante su base meritocratica**

Ricordo a tutti che il nostro sistema valuta una serie di conoscenze e capacità di natura intellettuale (per esempio la capacità di pianificare l'attività lavorativa), di natura emozionale (l'autocontrollo, la gestione dei conflitti), di natura relazionale (la disponibilità ai rapporti interpersonali, a lavorare in gruppo, a collaborare con gli altri, ...) fino a capacità di tipo "gestionale" quali le capacità tecnico-pratiche, di organizzarsi nel proprio lavoro, di gestione dei tempi, di valutazione dei risultati raggiunti. Si tratta pertanto di un sistema molto articolato e completo.

In questo breve articolo verranno riportati alcuni dati di sintesi sui risultati delle valutazioni relative agli anni 2022 e 2023 anche attraverso una loro comparazione.

Le valutazioni eseguite con le schede "junior" (operatori con meno di tre valutazioni) rappresentano il 36% del totale. La maggior parte sono pertanto operatori con un'elevata anzianità di servizio (64%)



La tabella riporta, per anno e per qualifica, i punteggi medi riportati dai diversi gruppi professionali e, nell'ultima colonna, le differenze in termini di miglioramento o peggioramento rispetto all'anno 2022.

	2022	2023	DIFFERENZA '22/'23
ASA/OSS	69	68,9	-0,1
CENTRALINO/PULIZIE/MAGAZZINO	72,6	74	1,4
INFERMIERI	75,2	64	-11,2
FISIOTERAPISTI	75,4	78,2	2,8
PSICOLOGI	75,7	86,5	10,8
DIREZIONE E COORDINAMENTO	77,6	79,1	1,5
EDU/ANIMATORI SOCIALI/ASS. SOC.	79,1	82,1	3
AMMINISTRATIVI	79,5	72,9	-6,6
MEDICI	85	87,6	2,6
RICERCA	95,5	97,6	2,1

Dal confronto tra il biennio considerato, si nota per quasi tutti i gruppi professionali un lieve incremento delle valutazioni, ad esclusione di amministrativi e infermieri. Questi ultimi hanno riportato una valutazione media, di gruppo, significativamente inferiore rispetto al 2022 con un decremento dell'11,2%. La media complessiva tra tutto il personale risulta comunque molto buona, pari a 73,8/100mi, superiore di quasi 2 punti rispetto al 2022 adottando il sistema scolastico in uso ai miei tempi ci siamo meritati un bel BUONO!

Il gruppo di collaboratori che opera all'interno della struttura non cresce solo NUMERICAMENTE negli anni ma (ed è ancor più importante) cresce QUALITATIVAMENTE e questo, si sa, non può che avere ripercussioni positive sul servizio che offriamo ai nostri utenti.

LA PREVALENZA DEL TRAUMA INFANTILE IN UN GRUPPO DI PAZIENTI RICOVERATI CON DISTURBI D'ANSIA: SIMILITUDINI E DIFFERENZE CON I DISTURBI DELL'UMORE

La prevalenza del trauma infantile in un gruppo di pazienti ricoverati con disturbi d'ansia: similitudini e differenze con i disturbi dell'umore.

Studi mostrano che il maltrattamento infantile è associato a conseguenze psicologiche negative a lungo termine, tra cui un aumentato rischio di disturbi d'ansia e dell'umore. Finora l'attenzione della letteratura scientifica si è concentrata principalmente sui disturbi dell'umore, con meno enfasi sui disturbi d'ansia e su eventuali differenze tra queste due classi di disturbi. Inoltre, solo pochi studi hanno valutato l'effetto dei differenti tipi di trauma nello sviluppo psicopatologico.

L'obiettivo del nostro studio è stato quindi quello di valutare la prevalenza dei diversi tipi di traumi infantili in pazienti adulti con disturbi d'ansia, confrontandola con un gruppo di pazienti con disturbo depressivo maggiore e un gruppo di pazienti con disturbo bipolare.

Sono stati utilizzati i dati presenti nelle cartelle cliniche dei pazienti ricoverati presso la Casa di Cura Villa San Benedetto Menni. **Il trauma infantile è stato valutato utilizzando un questionario specifico che valuta cinque tipi di trauma infantile:** abuso emotivo, fisico e sessuale, trascuratezza emotiva e fisica.

I risultati ottenuti hanno evidenziato una maggior prevalenza di trascuratezza emotiva (57,5%) e fisica (52,1%) e abuso emotivo (52,1%). Il tipo di abuso meno prevalente invece è risultato l'abuso fisico (35%).

Solo il 22,3% dei pazienti con un disturbo d'ansia ha riportato di non aver mai subito alcuna forma di trauma infantile.

Inoltre, i pazienti con disturbi d'ansia hanno riportato una maggior gravità complessiva di traumi e, nello specifico, una maggior gravità dell'abuso emotivo e fisico rispetto ai pazienti con disturbo depressivo maggiore e disturbo bipolare. Infatti, **i pazienti con disturbi d'ansia sono risultati essere più esposti ad abusi sessuali e fisici rispetto agli altri due gruppi.** La trascuratezza emotiva è risultata invece essere meno frequente nei pazienti con disturbi d'ansia rispetto ai pazienti con depressione. L'unico trauma in cui tutti e tre i gruppi hanno avuto una prevalenza simile sia della presenza che della gravità è risultato essere l'abuso emotivo.

I nostri risultati mostrano che **i pazienti con disturbi d'ansia hanno un carico significativo di traumi infantili non inferiore ai disturbi dell'umore**, risultando al contrario maggiore per alcuni traumi, almeno nel nostro campione.

Futuri studi potrebbero fornire ulteriori informazioni sulla correlazione tra tipo di trauma e la specificità sintomatologica, favorendo lo sviluppo di interventi personalizzati.

Menni Chef

Torta salata di porri

INGREDIENTI:

- 1 rotolo di pasta sfoglia rotondo
- 4-6 porri
- 60 gr di prosciutto cotto a dadini
- 4 uova
- 60 gr di grana padano grattugiato
- Olio extra vergine d'oliva
- Sale
- Pepe

PREPARAZIONE

In una padella con un po' di olio, insaporite per 5 minuti i porri tagliati a fettine, aggiungere tre cucchiai di acqua e cuocere per 15 minuti mescolando di tanto in tanto. Togliete dalla fiamma e lasciateli raffreddare. In una ciotola sbattete le uova, il formaggio grattugiato, un pizzico di sale e pepe. Imburrate e infarinate una teglia e foderatela con la pasta sfoglia. Distribuite i porri su tutta la base. Aggiungete il prosciutto tagliato a cubetti e infine versate il composto di uova. Ripiegate il bordo della pasta sfoglia verso l'interno. Cuocete in forno a 220° per 20 minuti. Servite la crostata di porri tiepida o a temperatura ambiente.

Buon appetito!

Nonna Cecilia





UN DONO PER L'INCLUSIONE



Aiutaci a far vivere esperienze al di fuori della nostra Casa
Finanzia il nuovo pulmino e rendi possibile i sogni dei ragazzi
della RSD e del Centro Diurno Psichiatrico.



Fondazione Provinciale
della Comunità Comasca
ONLUS



Suore
Ospedaliere
VILLA SAN BENEDETTO MENNI



La nostra Casa ospita persone con **disabilità fisica e/o intellettiva e con patologie psichiatriche** per le quali è molto importante mantenere il rapporto con il territorio e vivere esperienze al di fuori degli ambienti che costituiscono la loro quotidianità.

L'uscita sul territorio, quindi, è un'esperienza che incide sempre positivamente su coloro che vivono in condizione di malattia o di disagio ed isolamento sociale.

Solo rimanendo in contatto con il mondo esterno a quello della nostra Casa è possibile andare oltre la disabilità e la condizione di persona con malattia mentale.



Visitare siti naturalistici e culturali, recarsi in altre realtà residenziali o diurne per disabili, prendere parte a conferenze o mostre, fare attività sportive (es. nuoto o ippoterapia) o recarsi al cinema sono esperienze che permettono ai nostri Ospiti di superare le difficoltà legate alle loro condizioni di salute e che li fanno sentire vivi e parte integrante della società.

Tutto ciò è reso possibile solo attraverso vetture utilizzate dagli Ospiti della Residenza Sanitaria Disabili e del Centro Diurno Psichiatrico che però sono ormai datate. **Desideriamo garantire loro un nuovo pulmino, per continuare a vivere esperienze oltre ogni barriera.**

AL MOMENTO SONO STATI RACCOLTI

17.971 €

MA LA STRADA È ANCORA LUNGA!

Dona anche tu e sii Promotore del Cambiamento!



Grazie di cuore alle realtà che hanno deciso di supportare questa causa:



**Fondo Franco Songia
Farmoderm srl
Air Liquide Sanità Service Spa
Milani Spa
Como Lighting
e tutti i donatori privati**





Suore Ospedaliere
VILLA SAN BENEDETTO MENNI

Via Roma 16
22032 Albese con Cassano (CO)